



Il Consigliere Michelino Ragusa abbandona la maggioranza e si rende indipendente

di Viviana Vergine

Durante il penultimo Consiglio Comunale svoltosi lo scorso 28 marzo, è stata ufficializzata l'indipendenza del Consigliere Comunale Michelino Ragusa. Il consigliere, fuoriuscito dal gruppo consiliare Socialità e Sviluppo, aveva fatto pervenire tempo fa una missiva al Presidente del Consiglio Comunale nella quale annunciava le sue intenzioni. Nella nota, si legge: «Quando un anno fa decisi di lasciare Forza Italia, partito in cui ero stato candidato ed eletto per far parte di questa assise comunale, lo feci per confluire in un giovane movimento che aveva come presupposto la vicinanza alla gente. La scelta non fu delle più semplici perché pur entrando in un movimento di centro nel rispetto della mia forma mentis, ciò comportava l'abbandono del centro destra e l'ingresso nella maggioranza di centro sinistra. Un salto che di sicuro mi esponeva a non poche critiche. Ma il partito a cui ero stato sempre fedele, non si mostrava interessato a favorire lo sviluppo delle politiche giovanili e dunque aderii a Socialità e Sviluppo. Oggi le cose sono cambiate, almeno per me. La politica nazionale così come quella locale è entrata nuovamente in crisi. Tutti i partiti sono in mutamento,

almeno di nome. Le posizioni si rafforzano in schieramenti contrapposti, ed anche il centro sinistra di cui fino ad oggi facevo parte, si appresta a cambiare volto. La nascita del Partito Democratico, anche a livello locale, ha scompaginato l'assetto politico di questa maggioranza con un ovvio slittamento a sinistra».

Ma quelli che sembrano i veri motivi che hanno spinto il Consigliere Ragusa a rendersi indipendente sono tutt'altro che politici.

«La mia decisione di rendermi indipendente - aggiunge, infatti, Ragusa - è maturata anche e soprattutto per altri motivi. Durante questi mesi ho ritenuto opportuno non intervenire nel dibattito scaturito dalla vertenza ambientale al fine di non permettere a nessuno di strumentalizzare le mie posizioni. Ma con quello che sta succedendo in questi giorni, non posso tacere oltre. Non posso restare insensibile alle sollecitazioni che provengono dalla gente e da quelle persone che da mesi protestano per la non apertura del terzo lotto. Non condivido assolutamente l'azione politica di questa maggioranza di centro sinistra in materia ambientale. Non posso assolutamente condividere il tentativo di delegittimare un movimento di protesta che è stato in grado persino

di sostituirsi alle stesse Istituzioni nel portare alla luce le gravi lacune dell'iter autorizzativo. Ho appreso con stupore della presenza della condotta dell'Acquedotto Pugliese a pochi metri dalla discarica oltre della casa famiglia per orfani disabili. Ciò obbliga tutti noi ad una maggior prudenza nel valutare l'annosa vicenda della discarica di La Torre Caprarica ed i rischi ad essa connessi. Ho iniziato a far politica per essere più vicino alla gente e con questo mio gesto intendo ritornare più vicino proprio alla gente, a quei cittadini che oggi difendono il nostro ambiente e la salute di tutti incorrendo ingiustamente in denunce ed in sanzioni».

Dimettendosi dal gruppo consiliare Socialità e Sviluppo, Michelino Ragusa ha automaticamente rassegnato le dimissioni anche dalle Commissioni I, II e IV rinunciando di fatto ai rimborsi dei gettoni di presenza ad esse connesse. Com'è noto, infatti, i consiglieri comunali per le modifiche apportate dall'ultima finanziaria, non percepiscono più il "fisso" mensile ma solo i



gettoni di presenza per i consigli comunali e per le riunioni di Commissione. Non per nulla, per "rifocillare" le magre tasche dei consiglieri nostrani in questi ultimi mesi a Grottaglie si sono moltiplicati i Consigli Comunali e le varie riunioni di Commissione.

Anche per questa ragione va un plauso a Michelino Ragusa che per tornare "vicino alla gente" come egli stesso dice, rinuncia agli aspetti economici del suo impegno politico. Resta da vedere se altri consiglieri seguiranno il suo buon esempio...

Annullare per Rinnovare

di Fortebraccio*

Gli aderenti al Comitato Vigiliamo per la Discarica e del Presidio Permanente No Discariche, ma anche tutti i cittadini - elettori, che in questi anni hanno combattuto la battaglia contro la realizzazione di nuove discariche nel nostro territorio, hanno preso atto dell'inadeguatezza della propria classe politica in ambito comunale, provinciale e regionale. Il Presidio Permanente No Discariche ha subito e sta subendo, da parte di diverse autorità, illegittime pressioni. La "legge", fino ad ora ha servito chi ha dimostrato di voler ingannare, mascherare, proibire, obbligare, reprimere i diritti dei soggetti singoli e collettivi che ad un tale disegno si sono opposti. Ancora oggi, a giochi quasi fatti, i No Discariche patiscono la tensione derivante da quelli che potremmo definire i "meccanismi di timore" accesi dai "nuovi despoti": il potere intimidatorio dei verbali notificati, a seguito di uno pseudo blocco stradale, a persone che potrebbero essere chiamate a corrispondere fino ad oltre 10.000 euro; gli avvisi di reato per istigazione a delinquere "ordinati" dal potere costituito; la denuncia formulata contro un giornalista indipendente.

Il fronte della battaglia per il cambiamento che si è consolidato attraverso la lotta per la difesa della salute pubblica, dell'ambiente, ma anche dell'economia, della storia e della cultura della nostra terra, è riuscito, comunque, a vulnerare il sistema strutturato dai poteri forti; l'intreccio perverso fra economia e politica.

I nervi critici scoperti grazie e a seguito della lotta delle Associazioni e dei cittadini hanno prodotto le condizioni, ove si fosse seriamente determinata nel ceto politico - burocratico della Provincia la volontà di ricondurre tutta questa sporca storia nell'alveo delle legalità, per rimettere la palla al centro. In quest'ottica e a tal fine abbiamo già chiesto al dottor Romandini, attuale dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto, di ritirare l'assenso reso dal suo predecessore alla realizzazione del cosiddetto terzo lotto della discarica con la determinazione n 173 del 2005. Lo abbiamo fatto avendo ben presente che l'atto d'assenso manifestato dal vecchio dirigente, in assenza di altri più o meno leciti moventi, si è definito in base ad un procedimento viziato sin dall'origine per l'occultamento, colposo o doloso, da parte Società Ecolovante d'importanti elementi. Oggi ritorniamo a chiedere al ceto politico e burocratico di svoltare, a partire dalle questioni ambientali. Lo chiediamo non solo perché ora è possibile farlo senza subire alcun danno, ma anche perché speriamo di aiutarli a cimentarsi in atteggiamenti ispirati da una nuova etica pubblica - di cui si sente forte il bisogno ad ogni livello della vita del Paese ma, soprattutto, della nostra Terra - e per evitare ai cittadini della provincia jonica, dalla culla alla soglia del Regno di Dio, di subire quest'ulteriore atto di violenza.

La messa in attività di questa nuova discarica, e le altre che a questa seguiranno, di rifiuti industriali che il nostro territorio non produce, comprimerebbe oltre ogni limite il diritto alla salute di questa popolazione già martoriata dalla diffusione di diossina nell'aria, di deposito abnorme della stessa sulla terra e sui suoi prodotti e d'ogni tipo di scoria nel mare. In una recente iniziativa pubblica sul tema "Scuola Salute e Ambiente", organizzata dal Liceo Moscati di Grottaglie, il dottor Patrizio Mazza - direttore della struttura complessa d'ematologia dell'ASL di Taranto - rispondendo a due domande, formulate da altrettanti studenti, aventi ad oggetto l'opportunità di autorizzare l'avvio di nuovi impianti con potenziale inquinante nel territorio provinciale, ha dichiarato che sarebbe demenziale, dato il livello d'inquinamento attuale della Provincia di Taranto, aggiungere altri apparati inquinanti (discariche, rigassificatori, termovalorizzatori, ecc.) a quelli già esistenti (Ilva, raffinerie Eni e Edison, Cementir, settantadue discariche, termovalorizzatore). I nostri politici e i vertici della burocrazia pubblica hanno oggi la possibilità di svoltare, di avviare un percorso di rinnovamento culturale, morale ed intellettuale, dando voce alle sensibilità ed alle ragioni presenti nei diversi movimenti e traendo da questi la linfa vitale per rinnovare la politica, le istituzioni, l'economia e la società stessa. La nostra classe dirigente può oggi, corrispondendo alle richieste dei diversi movimenti ambientalisti, incominciare un tale percorso avviando una differente politica ambientale. Nel caso in cui la svolta auspicata dovesse mancare, sarebbe confermato l'inserimento di lor signori nel quadro tragico della classe dirigente meridionale figurata dal personaggio - rappresentato da quello straordinario interprete che è l'attore Antonio Albanese - dell'onorevole "Cetto la Qualunque". Per noi, compagne e compagni di strada, "...Ci vorrebbero delle scimmie da cui incominciare ad imparare".

*<http://iobalodasola8.blogspot.com>

San Marzano: differenziati o indifferenziati?

di Mino Summa

Le questioni sono molte e gravi. Non vi è dubbio che le discutibili amministrazioni degli ultimi vent'anni e anche più abbiano portato ad una disastrosa e preoccupante situazione politica, amministrativa, sociale ed economica di un paese di poche migliaia di persone. San Marzano appunto. Le questioni sono tante, dicevo. Ma oggi, una è calda. Ed è quella riguardante i rifiuti. In questo momento, come non mai, il tema in questione è divenuto fetido ai candidati sindaci. Se non altro per la sensibilità dimostrata al problema dai cittadini, elettori per altri. San Marzano è uno dei pochi comuni in cui la percentuale di raccolta differenziata è pari allo 0%. San Marzano è uno dei tanti comuni del Sud in cui all'interno di varie giunte comunali sono stati presenti politici molto vicini ai titolari di imprese, presenti sul territorio, dedite alla raccolta e al trasporto di rifiuti solidi urbani. Le stesse che nei comuni limitrofi assolvono a questo servizio.

Le stesse che hanno interessi nella raccolta

del percolato da rifiuti e nel trasporto di rifiuti speciali nella discarica Ecolovante S.p.A.

Definiamole anche coincidenze. Solo oggi tutti i politici, anche quelli che fino a pochi anni fa sedevano su poltrone provinciali, si sono riscoperti contrari all'apertura del terzo lotto non avendo, in tutti questi anni, sollevato e contrastato, nemmeno per sbaglio il problema.

La strumentalizzazione è più che evidente. E ora quale sarà l'effettiva posizione sui rifiuti? I politicanti e le lobby spingono verso una soluzione alquanto allarmante. E in questo teatrino i ruoli diventano essenziali. La destra del "San Marzano prima di tutto" sarebbe in grado di portare avanti una politica volta alla raccolta differenziata "porta a porta" garantendo un'ottima gestione della cosa comune? Senza dimenticare che negli ultimi mesi della scorsa amministrazione si è cercato di prorogare, agli stessi imprenditori, il servizio per ben nove anni. Probabilmente in vista della figura del gestore unico prevista nell'Ato. E in questo senso, qual è la posizione del candidato del Pd riguardo agli inceneritori? Possibilità non

remota nella nostra terra, poiché questa è la soluzione finale che viene proposta e attuata dagli stessi che hanno creato l'emergenza campana. La stessa in cui potrà trovarsi la Puglia tra qualche anno se non si procede alla chiusura in modo efficiente e non obsoleto del ciclo dei rifiuti. Sarà in grado di intraprendere una strada che entri in conflitto con quella del Pd provinciale e regionale, soprattutto alla luce del piano dei rifiuti che in questo Ato lo prevede? O sottostarà ai programmi di partito? E infine, il vecchio che si sente nuovo, il candidato del "San Marzano torna a volare" che intenderebbe ridimensionare il problema, che farà? L'impreparazione lo ha reso silenzioso e defilato in questa competizione di spazzatura. Facendo temere qualche gioco di prestigio. Difficilmente questa sedicente classe politica, il cui scopo è di affermarsi o riaffermarsi, sarà in grado di affrontare le questioni sollevate negli ultimi mesi e di soddisfarle. D'altronde vivremo una storia conosciuta e celata sui palchi. In fondo l'abbiamo già dimenticata.

Cosimo Vestita
dal 1787
ceramiche interamente
fatte a mano
Si eseguono consulenze tecniche
per arredamento di interni ed esterni in ceramica
Via F. Crispi, 65/69 - Tel e Fax 099.5623169 - 74023 Grottaglie (TA)

Edil Casa
EDILIZIA PER LA CASA
ARREDO BAGNO - CERAMICHE - SANITARI
TERMOIDRAULICA - CALDAIE MURALI A GAS
CLIMATIZZATORI
via Campitelli 200 - tel e fax 0995 669 070
74023 Grottaglie (TA)

MOTO RACING
Via Calò, 75/C
Tel. 099 561 19 96 - Fax 099 561 94 83 GROTTAGLIE (TA)